

Toscana Tour: il red carpet dei big

I migliori nomi del salto ostacoli internazionale sono passati di qui e... hanno gradito!

La prima edizione del Toscana Tour è partita davvero in grande stile, anche sotto il profilo della partecipazione agonistica. Il debutto del circuito È avvenuto nel 2005, ma in realtà i concorsi internazionali ad Arezzo avevano preso l'avvio tre anni prima, nel 2002, quindi era già molto chiaro ad amazzoni e cavalieri ciò che avrebbero trovato in termini di organizzazione e strutture ad Arezzo. Affrontare il Toscana Tour, insomma, non è stato certo un salto nel buio...! Ecco dunque che tra i protagonisti di quella prima edizione troviamo il campione del mondo in carica, l'irlandese Dermot Lennon (vincitore del titolo mondiale a Jerez de la Frontera nel 2002), oltre a stelle di prima grandezza quali i belgi Jos Lansink e Philippe Le Jeune, e l'olandese Jeroen Dubbeldam, vale a dire i tre cavalieri che sarebbero consecutivamente succeduti a Lennon sul trono mondiale rispettivamente nel 2006, nel 2010 e nel 2014. E anche il campione del mondo precedente Lennon: il formidabile brasiliano Rodrigo Pessoa, vincitore della medaglia d'oro a Roma 1998. Un cavallo in particolare si mette subito in evidenza: il baio tedesco Aboyeur W, che sotto la sella dell'ugualmente tedesco Heinrich Hermann Engemann sarà protagonista in diversi Gran Premi del circuito, prima di passare sotto la sella dell'az-

zurro Gianni Govoni e continuare a distinguersi per i colori dell'Italia. Quel Gianni Govoni che fin da questa prima edizione si annuncia come uno dei cavalieri-simbolo del Toscana Tour: i suoi ad Arezzo saranno risultati favolosi. Tra i giovani, poi, si mette in mostra un tale Steve Guerdat...

La seconda edizione (2006) inaugura i successi di un altro cavaliere azzurro che insieme a Govoni metterà il segno sul Toscana Tour: Emilio Bicocchi. Aboyeur tra i cavalli continua a eccellere, mentre tra i fuoriclasse stranieri compaiono il francese Michel Robert e il tedesco Christian Ahlmann, oltre - nel secondo concorso dei tre che compongono il tour - al vincitore dei vincitori, il tedesco Ludger Beerbaum insieme alla cognata Meredith Michaels Beerbaum, campionessa di Coppa del Mondo in carica, e all'ugualmente tedesco Franke Sloothaak. Ma di massimo rilievo è il fatto che proprio da qui inizia la storia sportiva di un binomio destinato a grandi trionfi: Rolf Goran Bengtsson e Ninja, futuri campioni d'Europa nonché protagonisti del podio olimpico. C'è anche una Luciana Diniz che sta studiando per diventare grande. Il terzo e quarto concorso di questa seconda edizione del Toscana Tour consacrano la manifestazione ai massimi livelli internazionali, con una lista di binomi in campo da far girare la testa: Meredith Mi-

chaels Beerbaum e Shutterfly, Christian Ahlmann e Coester, Hubert Bourdy e Toulon, Gilles Bertran de Balanda e Crocus Graverie, Michel Robert e Gallet d'Auzay, Peter Wylde e Fein Cera, Beat Maendli e Ideo du Thot... solo per dirne alcuni.

A partire dalla terza edizione (2007) il Toscana Tour diventa un appuntamento quasi irrinunciabile per tutti i migliori cavalieri italiani (ovviamente) ma anche per i più forti stranieri: da Arezzo passano a inizio stagione per tutti o solo per alcuni dei concorsi programmati nel Tour i cavalli e i cavalieri destinati alle migliori e più importanti imprese agonistiche: nel 2007 Kevin Staut, Roger-Yves Bost, Ben Maher, Malin Baryard, Alvaro de Miranda, Cian O'Connor... Poi arriveranno Edwina Alexander, Ludo Philippaerts, Janne Friederike Meyer, Daniel Deusser, quindi Jessica Kuerten, Michael Whitaker, Thomas Fruehmann, Ulrich Kirchhoff, Henrik von Eckermann, Lars Nieberg, Bertram Allen, Janika Sprunger, Martin Fuchs... Una vera e propria parata di campioni stranieri. E gli italiani? Impossibile fare l'elenco: basti solo dire che tutti ñ proprio tutti in senso letterale - i cavalieri azzurri sono passati dal Toscana Tour. Un circuito del quale oggi non si potrebbe più fare senza...!



Martin Fuchs



Bertram Allen



Peso: 59%